

Questo numero 7 della rivista si apre con un testo a carattere storico di G. Chantraine, dedicato alla genesi di un pensiero nuovo, come ha potuto svilupparsi nell'ambito del rapporto d'amicizia tra Teilhard e De Lubac, un'amicizia indagata intelligentemente nel bel saggio complementare, costruito con abilità da M.J. Coutagne. Seguono la riflessione di J.M. Puigjaner sul concetto di evoluzione maturato da Teilhard, accanto alle considerazioni di A.L. Janeira sulle sostanziali differenziazioni tra globalizzazione e planetizzazione.

Si tratta di un insieme di scritti che rendono ben conto sia del clima culturale in cui ebbero a muoversi il nostro autore ed i suoi eredi intellettuali, sia della genesi di alcuni suoi concetti originali, un buon supporto per i saggi dove A.M. Tassone esprime le sue tesi sulla noosfera e R. Vescia propone le sue esperienze vissute.

Un'ulteriore testo, interessante e propositivo, di G. Nicola, dedicato alla scienza come strumento di decodificazione della realtà, supportato da una struttura biologica consapevole, che consente lo sviluppo di ogni ricerca, ma anche l'emergere di ogni anelito all'oltre di sé, conclude la nostra proposta editoriale.

Nel complesso, testimonianze che tentano di percorrere la strada dei significati e di aprire un dibattito con i lettori, che noi speriamo attivo e fecondo, per diradare le nebbie e portare un contributo sensato alla costruzione di sintesi nuove.

E' un po' il disegno di affidarsi ad una importante riflessione sulla realtà, sempre più profonda ed interessante man mano la si decodifica, per dare risposte, significati e serenità di vita alle sollecitazioni dei tempi di transizione: lo spazio è aperto, a tutti sostanziarlo con le proprie idee in dialogo, con le proprie sensibilità condivise.